

# Appello di Libera: siate trasparenti

## Online curriculum, patrimoni e spese

### Etica e politica

L'associazione contro le mafie si rivolge ai candidati: non ci si può trincerare dietro la privacy

«Libera» in vista delle elezioni amministrative ha lanciato un appello: «Per combattere la corruzione i candidati siano trasparenti». Sono ben 39 i Comuni bergamaschi in cui i cittadini saranno chiamati al voto

per scegliere chi indosserà la fascia tricolore e chi andrà a sedersi nei rispettivi Consigli comunali. In vista dell'appuntamento elettorale «Libera», l'associazione fondata da don Luigi Ciotti e che si batte contro le mafie, ha rivolto un appello a tutti i candidati, chiedendo loro di rendere trasparente la propria candidatura in campagna elettorale: questo significa pubblicare online curriculum, storia giudiziaria, situazione reddituale e pa-

trimoniale, oltre a dichiarare potenziali conflitti d'interesse e rendicontare le spese sostenute per la campagna elettorale. In secondo luogo, si chiede l'adozione della delibera «trasparenza a costo zero» entro 100 giorni dall'elezione: la delibera prevede la pubblicazione online e la diffusione dell'anagrafe degli eletti, l'informazione semplificata sui bilanci del Comune, l'adozione da parte del Comune di un codice etico e comporta-



Il logo dell'associazione «Libera»

mentale sul modello della Carta di avviso pubblico e la trasparenza nella gestione dei beni confiscati.

«Papa Paolo VI diceva che la politica è la forma più alta ed esigente della carità - ha sottolineato Rocco Artifoni, del coordinamento provinciale di Libera Bergamo - in virtù di questo principio chi si candida come sindaco o consigliere comunale si mette al servizio del bene comune, compiendo una scelta di generosità: non condividiamo l'idea che la politica sia tutta sporca, ma deve essere trasparente, pulita e onesta. Un politico, un sindaco, un consigliere deve dare l'esempio, a lui si chiede qualcosa di più: non ci si può trincerare dietro la privacy».

L'attenzione alla presenza delle mafie nella Bergamasca è dunque costante: senza drammatizzare, ma nemmeno sottovalutare. «Ci rivolgiamo a tutti i candidati - ha aggiunto Francesco Breviario - l'ente comunale deve diventare un organizzatore di legalità, facendo formazione sul contrasto alla corruzione e all'infiltrazione della criminalità organizzata. Non vogliamo generalizzare, ma le mafie riescono spesso a infiltrarsi nella zona grigia dei professionisti, dei funzionari e dei dipendenti comunali, condizionando la politica. La trasparenza è uno dei migliori anticorpi». L'appello ai candidati è sul sito di «Libera Bergamo» ([www.liberabg.it](http://www.liberabg.it)).

**Alessandro Belotti**